

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2012 - 2013

<b>_Cognome</b>	<b>Sartor</b>
<b>_Nome</b>	<b>Camilla</b>
<b>_Matricola</b>	786088
<b>_Anno di corso</b>	2012 - 2013
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
<b>_Sezione</b>	C2
<b>_e-mail</b>	camilla.sartor01@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	UQAM - Université du Québec à Montréal
<b>_Stato</b>	Canada
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

La mia esperienza di scambio universitario si è svolta presso l'UQAM - Université du Québec à Montréal, per l'appunto a Montréal, Canada. Montréal è la più grande area metropolitana del Québec, regione particolarmente interessante dal punto di vista culturale in quanto francofona e tradizionalmente legata all'Europa, a differenza di altre zone limitrofe dello stesso stato, come l'Ontario, che sono invece anglofone e guardano direttamente ai modelli statunitensi. Il cuore della città, a differenza di quanto suggerisce la popolazione di circa 4 milioni di abitanti, non è molto esteso, e si può suddividere in un'area storica e di attrazione turistica (quella del vecchio porto) e in una più moderna, dove si concentrano i poli finanziari ed istituzionali. La maggior parte dell'estensione cittadina è invece caratterizzata da grandi quartieri residenziali, in cui si concentrano attività commerciali e spazi per la vita comune. Molti di questi quartieri sono estremamente curati, con una presenza costante di parchi più o meno grandi, café, negozi tipici e attività legate ad eventuali minoranze che vi si sono insediate (italiani alla Petite Italie, cinesi nel Quartier Chinois, ebrei nel Mile End).

Montréal è una città molto viva dal punto di vista culturale: è stata nominata Città del Design dall'UNESCO, vi hanno sede studi importanti e vengono organizzate diverse manifestazioni che possono interessare uno studente di graphic design (*Elektra*, *Design portes ouvertes*, notti bianche, per citarne alcuni), in particolare nel periodo estivo, quando hanno luogo anche i vari eventi musicali. La città è sede di numerose università, alcune francofone come l'UQAM e l'Université de Montréal e altre anglofone, come la McGill e la Concordia. Vi sono diversi musei, tra cui quello di Arte Contemporanea che il mercoledì sera è a ingresso gratuito per tutti. Come già accennato, eventi e manifestazioni cominciano ad avere un calendario intenso a primavera inoltrata, a causa delle condizioni climatiche che durante l'inverno impediscono di stare all'aria aperta a lungo. Purtroppo, il periodo di scambio previsto si svolge esattamente tra Gennaio e metà Aprile, non propriamente i mesi più belli e godibili per scoprire la città, e quindi, per esperienza personale, consiglio, se possibile, un prolungamento della permanenza, anche solo di qualche settimana, per esplorare tutto quello che d'inverno non è concesso. Arriviamo così al punto dolente, il clima. Gli inverni canadesi sono molto rigidi, in inverno inoltrato può capitare di toccare i -30°, -35°, accompagnati da venti che, trovandosi praticamente in un'isola, a volte sono particolarmente forti. Per i primi tre mesi di scambio la città è stata coperta da un costante manto di

neve, ma a partire dall'ultima settimana di aprile il cambiamento verso la primavera è stato rapidissimo. Nel giro di qualche giorno il verde ha invaso la città, i parchi si sono riempiti di persone, e Montréal è diventata completamente diversa e bellissima. Quindi, nessun abbattimento morale per il freddo, che poi ne vale la pena!

Un altro aspetto che penso sia importante sottolineare è il costo della vita: nonostante il cambio piuttosto favorevole (per cui 1 € vale un po' più di 1,30 CAD), personalmente ho avuto qualche difficoltà a fare una spesa conveniente, e in certe sere i locali si sono rivelati davvero proibitivi. Tuttavia, con un pochino di esperienza, si capisce che la percezione di pagare molto più che in Italia è data dal fatto che ai prezzi indicati (sia al supermercato, che nei locali) si debba aggiungere sempre un 15% di tasse e, quando si mangia o beve fuori casa, anche un 15 - 20% di mance per i camerieri. In particolare, la questione delle mance è molto sentita dai canadesi, che si offendono moltissimo o la richiedono espressamente se vedono che non avete intenzione di pagare nulla in più del prezzo indicato. Nonostante queste premesse, gli affitti sono invece molto più convenienti che in Italia, specialmente se confrontati con quelli di Milano: la mia spesa mensile è stata inferiore di circa 120 - 130 €, per affitto e utenze. Ovviamente, anche a Montréal i prezzi variano in base alle zone, ma cercando bene si possono trovare delle buone offerte. Io mi sono affidata a Kijiji.ca e a Easyroommate.com e ho trovato casa contattando direttamente i proprietari o gli inquilini. Il mio vivo consiglio è di arrivare a Montréal già con qualche contatto e con qualche appuntamento per visitare delle stanze, e di cercare il più possibile la sistemazione nei pressi di una fermata della metropolitana (in inverno anche aspettare l'autobus può essere davvero complicato!).

Per quanto riguarda la mia esperienza universitaria, non posso che dirmi pienamente soddisfatta. Il dipartimento di Design Graphique dell'UQAM è una scuola di alto livello, con docenti competenti che credono nel valore dell'insegnamento universitario e una vasta offerta di opportunità per gli studenti.

Come già accennato, l'UQAM è un'università francofona, per cui tutti i corsi sono tenuti in francese. Il mio consiglio è di arrivare almeno con una base linguistica che permetta di comprendere le lezioni e interagire con insegnanti, compagni e personale della segreteria, anche perché il francese del Québec può creare all'inizio qualche difficoltà ad un orecchio poco allenato. La mia esperienza personale, nonostante il basso livello linguistico all'arrivo, è stata comunque molto positiva: la grande maggioranza degli insegnanti si sono sempre dimostrati comprensivi e disponibili a darmi qualche delucidazione in inglese al termine delle lezioni, o a farmi presentare i progetti in inglese durante le esposizioni, anche se si rivelavano estremamente soddisfatti nel momento in cui tentavo un'esposizione o una revisione in francese.

Il periodo di scambio dura dall'inizio di Gennaio a circa metà Aprile: si tratta quindi di poco più di un trimestre, in cui generalmente si seguono quattro o cinque corsi. La mia scelta è stata di seguire corsi progettuali, un po' per la corrispondenza con quelli che avevo deciso di frequentare al Politecnico e un po' per arricchire il mio portfolio e fare esperienza. I corsi che ho seguito sono: Design graphique: emballages, Typographie: bases, Typographisme: innovations e Design graphique: interactivité 1. A differenza dei laboratori progettuali cui siamo abituati a Milano, all'UQAM non esiste la consegna finale di un unico, grande progetto: per ognuno dei corsi che ho seguito ho consegnato tre o quattro progetti, e quindi i ritmi di lavoro sono stati molto sostenuti. Un'altra differenza risiede nel fatto che la grande maggioranza delle consegne sono singole: su dodici progetti presentati, soltanto una è stata una consegna di gruppo.

I corsi sono generalmente seguiti da una ventina di studenti, e ciò significa che il rapporto che si instaura con il docente è diretto e personale, e le discussioni sul progetto sono spesso molto costruttive; questo, anche grazie al livello di competenza degli insegnanti, spesso professionisti affermati e appassionati.

Al termine della sessione, infine, se ne avete l'occasione è il momento giusto per un po' di sano turismo: il mio consiglio è innanzitutto di godersi la città e i suoi eventi, e magari di fare qualche giro nei dintorni (Québec City vale una visita!). Oppure, approfittare del fatto di trovarsi in Nord America per sconfinare negli Stati Uniti: con i Greyhound e un po' di pazienza, Boston e New York sono a portata di mano!

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'C. B.', is written over a horizontal line.